



**COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2022**

-2-

**OGGETTO: CONSIGLIO COMUNALE “MONOTEMATICO” DEL 18/01/2022-
Trasferimento dei depositi chimici da Multedo.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- i Depositi chimici siti in nel quartiere di Genova - Multedo, col loro rilevante indotto economico e lavorativo per la città di Genova, impongono all'amministrazione di adottare tutte le decisioni atte a preservare la continuità aziendale delle imprese ivi allocate e a mantenere, se non incrementare, i livelli occupazionali ivi garantiti a tutela dei diritti e del benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, trattandosi di posti di lavoro che rappresentano una rilevante fonte di prodotto interno lordo (c.d. “PIL”) anche per il Paese e più nello specifico per il nord ovest Italia, soprattutto in un periodo di crisi pandemica ed economica come l’attuale;
- in tutti i più importanti porti del mondo attività del genere sono collocate all’interno delle aree portuali attigue ai moli, al duplice scopo di attingere i massimi target produttivi e di consentire una transizione logistica in grado di contribuire all’alimentazione dei corridoi europei e di aumentare i posti di lavoro del Continente così come previsto dalle Normative Europee di settore;

Considerato che:

- fin dall’inizio del mandato elettorale del Sindaco Bucci, lo stesso primo cittadino, la giunta e la maggioranza consiliare, si sono prefissati l’obiettivo di trasferire i depositi chimici dal quartiere cittadino di Multedo, dove gli stessi sono a tutt’oggi incredibilmente situati a pochi metri dalle case, nella zona portuale che meglio rispondesse all’esigenza di mantenere le debite distanze dal nucleo abitato;
- la stessa zona portuale è situata a distanza tale dal centro abitato che può essere definita si assoluta sicurezza secondo quanto stabilito dalle Autorità Nazionali di controllo e secondo i più avanzati studi oggi disponibili, basati su modelli matematici previsionali;
- tale obiettivo è sempre stato a parole declamato da tutte le passate amministrazioni ma mai nessuna di esse ha nemmeno intrapreso fattivamente l’iter diretto a consentire il trasferimento, con il coinvolgimento di tutti gli Enti locali e nazionali competenti, col risultato di perpetuare di mandato in mandato un serio disagio alla popolazione

genovese del posto, rimasta preda di un'indesiderata quanto pericolosa commistione tra le sue abitazioni e i depositi chimici a ridosso;

Tenuto conto che;

- il Decreto Genova, emanato dal Governo c.d. "Conte I", nel settembre 2018, ha stanziato - attraverso il programma straordinario per il Porto di Genova - la considerevole cifra di 30 milioni di euro per lo spostamento dei depositi chimici da realizzare con tecnologia e materiali moderni ed adeguati; ciò sta a significare, da un lato, che tale azione è non solo precettivamente imposta dalla normativa nazionale ma è anche e soprattutto ritenuta fondamentale nell'interesse nazionale e della città di Genova; dall'altro, che il Governo italiano non ha voluto prendere in considerazione nessuna cosiddetta "opzione zero", consistente nell'abbandono di tali attività a scapito dei lavoratori e dell'indotto economico per il territorio ma anzi ha sancito attraverso una norma l'opposto scelta di far continuare l'attività in zona portuale;
- Autorità di Sistema Portuale di Genova, il Commissario Straordinario per la ricostruzione del Ponte Morandi e il Comune di Genova, hanno in tal senso avviato le procedure di dislocamento dei depositi chimici dalla città al porto nel rispetto della normativa vigente e della libera iniziativa economica privata nonché con il coinvolgimento di tutti gli Enti e le Autorità competenti, sia nazionali che locali che hanno competenza nel percorso amministrativo diretto alla dislocazione;
- a tal riguardo Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale ha incaricato professionisti di effettuare uno studio tecnico per individuare le aree portuali più adatte e sicure ad ospitare i depositi chimici all'interno del Porto di Genova;
- tale studio ha individuato quattro aree tra quelle idonee ad ospitare i depositi, ma per le stesse citate zone non è stata raggiunta alcuna intesa tra le aziende private proponenti il trasferimento e gli attuali concessionari;
- in particolare, per quanto concerne l'area c.d. del Terminal Messina, non si è altresì avuto il via libera da parte di Enac - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, per mancanza dei requisiti di rispetto del cono aereo;

Rilevato che:

- nel frattempo gli Uffici del Comune di Genova e Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale hanno instaurato un dialogo continuo con Enac per meglio delineare congiuntamente le aree più adatte per localizzare i depositi chimici con riguardo alla compatibilità degli stessi con le curve di rischio e con il cono aereo individuate dagli stessi studi effettuati dai professionisti;
- durante l'iter procedurale sono stati eseguiti da parte dell'Università di Genova - Dipartimento di Scienze Giuridiche, su incarico dell'Autorità di Sistema Portuale del

Mar Ligure Occidentale, dei dibattiti pubblici anche attraverso l'attivazione di un sito internet (denominato "Dialoghi in Porto") con cui si è instaurato un dialogo costante con il Comune, i Municipi della città e la cittadinanza, per meglio delineare con un approccio condiviso il dislocamento dei depositi chimici;

- tali incontri e dibattiti, della durata di sei mesi, hanno consentito al Comune di Genova e a tutte le amministrazioni competenti di comprendere le esigenze dei cittadini di Genova e chiarire tutte le questioni poste all'attenzione delle Autorità competenti, consentendo a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti di conoscere anche il grande valore lavorativo che dette attività portano alla comunità locale, sia in termini occupazionali che di indotto produttivo;
- frattanto, nell'estate 2021 il Sindaco Bucci ha ufficialmente mandato una lettera ad Autorità di Sistema portuale con richiesta di trovare un'area in porto al fine di ospitare i depositi chimici e raggiungere finalmente l'obiettivo di trasferimento;
- tra luglio e Agosto del 2021 le parti private hanno trovato un'intesa con Autorità di Sistema Portuale e l'attuale concessionario, sull'area di Ponte Somalia e hanno fatto istanza di subconcessione sia all'operatore privato sia ad Autorità di Sistema Portuale; ricevuta tale istanza e raggiunta l'intesa tra i privati, l'Autorità Portuale, in conformità della Legge "Porti (c.d. "Del Rio")", al fine di procedere ad un adeguamento tecnico funzionale così come previsto dalla stessa norma, ha chiesto al Comune di Genova parere di non contrasto di eventuale detta attività in porto con il Piano Urbanistico Comunale di Genova;
- il Comune di Genova, per quanto di sua competenza così come disposto dalla normativa vigente, ricevuta la richiesta dall'Autorità di Sistema Portuale, ha dato parere di non contrasto con l'attuale assetto urbanistico;

Tenuto altresì conto che:

- nel mese di dicembre 2021 è stato così convocato il Comitato di Gestione portuale che ha approvato l'adeguamento tecnico funzionale di Ponte Somalia su cui dovrà pronunciarsi il Consiglio dei lavori Pubblici, organismo nazionale del Ministero delle Infrastrutture, che dovrà proseguire l'iter procedimentale ulteriore presso il Ministero con la partecipazione di tutti gli Enti preposti;
- il Comune di Genova ha dunque in pochi anni iniziato l'iter di dislocamento dei depositi chimici in porto che la città chiedeva da trenta anni e che mai nessun'altra amministrazione prima d'ora aveva intrapreso;
- il Comune ha così sempre agito nell'interesse pubblico della città di Genova al fine di spostare finalmente i depositi dal quartiere di Multedo, mettendo al riparo i cittadini ivi residenti da ogni rischio e pericolo connesso e garantendo la salubrità dell'ambiente cittadino e tutte le misure di sicurezza necessarie;

- all'interno dell'area portuale genovese già da molti anni sono operativi impianti industriali di prodotti chimici, di proprietà di industrie private che hanno attualmente concessioni di spazi nei terminal del Porto, senza che tale situazione, evidente anche dai siti internet istituzionali degli Enti pubblici deputati così come imposto dalla normativa vigente, abbia destato preoccupazione tra la cittadinanza genovese;
- la città di Genova, i cittadini e addirittura il paese con una norma specifica che stanziava milioni per il dislocamento dei depositi in porto, stanno aspettando tale ricollocazione ormai da più di trenta anni per il bene della città e della produttività economica e lavorativa;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A continuare a collaborare con fermezza con tutti gli Enti competenti al dislocamento dei depositi chimici all'interno dell'Area portuale genovese.
- A garantire i massimi livelli di sicurezza per i cittadini genovesi nell'abitato durante le operazioni di dislocamento dei depositi e porre in essere tutte le misure necessarie per la salvaguardia della salute dei cittadini prima, durante e dopo la ricollocazione.
- A garantire tutti i più opportuni controlli ed il monitoraggio di tutte le operazioni di dislocamento dei depositi, sempre nel rispetto delle normative di settore e della competenza del Comune di Genova, con l'ausilio di tutti gli Enti pubblici coinvolti.
- A porre in essere tutte le misure possibili per garantire la sicurezza dei trasporti del materiale dentro e fuori l'area portuale evitando il passaggio all'interno dell'abitato cittadino.
- A far sì che vengano messe in atto tutte le misure necessarie a garantire il livello occupazionale del personale dipendente delle industrie richiedenti il trasferimento e dell'indotto.
- A verificare che il progetto di costruzione dei nuovi manufatti che verranno inseriti nell'area portuale individuata, secondo le disposizioni che le Autorità competenti impartiranno alle Aziende richiedenti, preveda la costruzione di depositi in conformità alle più recenti norme di sicurezza, anche secondo le disposizioni comunitarie.
- A porre in essere tutte le opere necessarie e tutti gli interventi ritenuti più opportuni per eliminare il passaggio di camion, tir ed autoarticolati all'interno del quartiere di Sampierdarena, mediante la creazione di una nuova viabilità portuale che eviti il passaggio nel citato quartiere.

Proponenti: Fontana, (Lega Salvini Premier), Mascia (Forza Italia), Baroni (Cambiamo!), Campanella (Fratelli d'Italia), Brusoni (Vince Genova).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 41.

Esito votazione: approvato, con 26 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Vacalebre.

Astenuti 15: Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Lodi, Immordino, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Santi, Terrile, Tini, Villa.